

**LA LETTERATURA
IRLANDESE
DEL NOVECENTO
PARTE PRIMA**

**Carmine Mezzacappa
FRANK O'CONNOR
E LA SUA IRLANDA**



Scuola Forrester
di scrittura creativa



Michael Francis O'Donovan (vero nome di Frank O'Connor) nasce a Cork il 17 settembre 1903 da famiglia poverissima.*

La città di Cork, affacciata su una splendida baia e delimitata su tre lati dalle colline, è divisa in due dal fiume Lee. "Michael/Frank" (come lo ribattezzerà padre Maurice Sheehy, uno dei suoi critici più qualificati) ne patirà l'atmosfera claustrofobica ma, nonostante i lunghi periodi trascorsi all'estero, ne conserverà sempre un ricordo commosso e ne decanterà la ricchezza culturale e artistica. Con le sue industrie inglesi (manifattura della birra e cantieri navali), Cork è anche la città che, all'inizio del secolo, evidenzia in modo più acuto le tensioni tra inglesi e irlandesi ed è naturale che proprio qui maturi quello spirito rivoluzionario che alimenterà la guerra di liberazione dall'occupazione inglese.

L'infanzia di Michael/Frank, vissuta nel quartiere più povero della città, è fortemente caratterizzata dal rapporto con la madre che lui, figlio unico, vede circondata da un'aureola di santità. Minnie, orfana fin dall'infanzia, aveva lavorato come domestica in famiglie ricche prima di sposarsi all'età di trentasei anni, ed è l'unico sostentamento sicuro della famiglia. Il padre, spesso ubriaco, è quasi sempre senza lavoro (O'Connor si ispirerà a lui in racconti come *My Oedipus Complex* e *The Drunkard*) e la sua presenza viene percepita dal figlio come un'intrusione. Nella prima guerra mondiale si arruolerà nell'esercito britannico con il battaglione dei Munster Fusiliers. Nei rari periodi in cui torna a casa, s'infuria perché il figlio dedica l'intera giornata alle letture (soprattutto romanzi ma anche fumetti e storie per bambini, come in *The Deerfoot Stories* di Edward S. Ellis, citata nel racconto *Il Patriarca*) e non si azzuffa con gli altri ragazzini che lo considerano uno snob e lo chiamano "cissy", femminuccia, a causa del suo fisico minuto e fragile. Per Michael/Frank questo non è che il primo di una lunga serie di conflitti interiori: si sente emarginato sia dai bambini poveri perché legge e si esprime con proprietà di linguaggio sia da quelli benestanti che ironizzano sui suoi atteggiamenti goffamente "borghesi".

Nel romanzo autobiografico *An Only Child*, racconterà di avere ereditato il carattere impetuoso e aggressivo del padre e la natura innocente e sensibile della madre. Questi due elementi emergeranno costantemente sia nei suoi racconti sia nella sua vita privata e pubblica. Il rapporto con il padre sarà una battaglia continua ma ciò gli farà

* Dato l'impegno di O'Connor in vari settori della cultura e della politica, questa scheda bibliografica mette a fuoco in modo più dettagliato solo l'arco di tempo tra la proclamazione della repubblica d'Irlanda e la pubblicazione della raccolta *Ospiti della Nazione* per dare al lettore sufficienti elementi relativi al contesto culturale, storico e politico che fecero maturare in O'Connor il desiderio/bisogno di scrivere di quegli eventi.



capire che l'unico modo di annullare le ingerenze del genitore è di trovare un suo spazio nello studio.

Un suo amico descriverà la sua passione infantile per la lettura come «uno spettacolo di varietà nella sua mente» (*a variety show in his own mind*).

Alla St Patrick's National School, il suo insegnante, lo scrittore Daniel Corkery, esercita su di lui una grande influenza e diventa una specie di padre putativo e guida intellettuale presentandogli diversi scrittori e invogliandolo a entrare nel circolo letterario che si riunisce a casa sua. In questi incontri conosce John Wheelan, l'amico-nemico con cui dividerà esperienze politiche e culturali.

Dopo avere frequentato senza profitto una scuola di contabilità, decide di mettersi a studiare da autodidatta. Affascinato dalla storia irlandese, trascorre lunghe giornate in biblioteca. Tra le sue letture preferite ci sono Victor Hugo e Alexandre Dumas. Studia da solo il francese, il tedesco e il russo. A *Munster Twilight*, la raccolta di racconti di Daniel Corkery, gli fa comprendere l'importanza del gaelico. Inizia a studiare il tema del nazionalismo nella letteratura irlandese ma Corkery lo spinge a leggere anche Shelley, Cechov, Browning, Turgenev, Tolstoj, Whitman.

Michael/Frank e John Wheelan, sotto l'attenta supervisione di Corkery, cominciano così il loro apprendistato di futuri scrittori e intellettuali. Geraldine Neeson, moglie di Sean Neeson, direttore dei servizi radiofonici di Cork, li definisce con affettuosa ironia «gli incorruttibili». Spesso si trovano in disaccordo – in particolare sulla funzione della lingua irlandese e sul ruolo della Chiesa cattolica – ma insieme o individualmente combatteranno contro il provincialismo della cultura irlandese. In anni futuri concorderanno sul fatto che la forma esoterica della poesia di Yeats e quella élitaria di Joyce non sono accessibili alla maggior parte degli irlandesi.

Michael/Frank è timidissimo e in pubblico parla tanto – troppo – per nascondere il disagio di trovarsi in compagnia di intellettuali, scrittori e artisti. Grazie all'amicizia di Sean Hendrick, entra anche nei circoli di persone ricche e influenti con il risultato di innamorarsi spesso – e ovviamente senza speranza – delle più belle fanciulle della buona società di Cork.

I politici irlandesi, nel solco del pensiero di Charles Stewart Parnell, comprendono che una fase rivoluzionaria di liberazione dell'Irlanda dagli inglesi potrà avere successo solo se prima verrà costruito un senso di identità nazionale condiviso dalla quasi totalità della popolazione. Nascono, a tale scopo, numerosi movimenti e associazioni. La Gaelic Athletic Association, fondata nel 1884 da Michael Cusack e da un gruppo di nazionalisti nella contea di Galway, riunisce atleti irlandesi allo scopo di diffondere la pratica degli sport irlandesi (in particolare *l'hurling*) e rifiutare quelli di origine inglese.

La Gaelic League, fondata nel 1903, promuove il consolidamento del sentimento di identità nazionale non solo attraverso l'organizzazione di eventi sportivi ma anche di tipiche danze gaeliche (*ceilidhe*) e conferenze sulla lingua e letteratura irlandese.

Vasto seguito hanno il Sinn Féin (si pronuncia *scin féin*, in gaelico



“noi stessi”) che si costituirà in partito politico e l'Irish Transport and General Workers' Union (il sindacato dei trasportatori alla cui guida subentra nel 1913 James Connolly che aveva fondato l'Irish Socialist Republican Party nel 1896).

Dopo diversi tentativi falliti di sollevare la popolazione contro gli inglesi, il 24 aprile si verifica un drammatico evento, noto come *Easter Rising*, la rivolta di Pasqua, che cambierà il corso della storia irlandese. Un gruppo di patrioti occupa il General Post Office di Dublino, in Sackville Street (ora O'Connell Street), con l'intento di dare inizio a una vasta lotta di liberazione. Prima dello scontro con le truppe inglesi, Padraig (Patrick) Pearse, uno dei leader, legge la proclamazione della Repubblica irlandese. Alla fine di quella sanguinosa giornata, James Connolly, ormai morente, viene sadicamente legato a una sedia per essere fucilato insieme agli altri capi dell'insurrezione irlandese.

Michael/Frank ha solo dodici anni e mezzo, ma quell'evento rimane scolpito nella sua mente.

Dopo il bagno di sangue dell'*Easter Rising*, i partiti tradizionali vengono sconfitti dall'ascesa del Sinn Féin che, nelle elezioni del 1918, ottiene 73 seggi.

Michael/Frank, persi alcuni lavori perché gli viene attribuita l'etichetta di sognatore, riesce finalmente a conservare quello alla Great Southern and Western Railway. Con l'amico John Wheelan si arruola nella Prima Brigata dell'Irish Republican Army, l'IRA.

I deputati irlandesi, invece di recarsi a Londra, si riuniscono a Dublino il 21 settembre 1919 per fondare il proprio Parlamento, il *Dàil Éireann*, che poche settimane dopo elegge presidente Eamon de Valera.

La decisione di Michael/Frank di partecipare alla rivoluzione irlandese è determinata dalla forte influenza di Daniel Corkery e da una serie di tragici eventi che scuoteranno la vita pubblica di Cork.

John Wheelan cambia il proprio nome nel suo equivalente gaelico Sean O'Fàolain e Michael O'Donovan diventa Michael O'Donobhain. Partecipano, insieme a molti altri giovani, a conflitti a fuoco contro il Royal Irish Constabulary (il corpo di polizia britannica in Irlanda). I genitori di Michael/Frank non sanno nulla delle azioni di guerriglia del figlio (vi è un riferimento in *Il Patriarca*). La cosa buffa è che il padre non sa nemmeno che Minnie, la moglie, porta armi ai rivoluzionari nascoste nella borsa della spesa.

Tra il 1919 e il 1920 la guerriglia si concentra su attacchi alle sedi di polizia. L'IRA, piccolo esercito che non indossa uniformi, si confonde facilmente tra la folla e compie azioni di guerriglia urbana ritirandosi velocemente in isolate case di campagna o in abitazioni cittadine di persone fidatissime.

Viene assassinato Alan Bell, funzionario di polizia che indagava sulle fonti di finanziamento di Thomas MacCurtain, membro dell'IRA e sindaco di Cork, la città in quel momento più attiva nella lotta di liberazione dagli inglesi.

Il 20 marzo 1920 alcuni poliziotti della Royal Irish Constabulary,



con facce annerite o mascherate, entrano in casa di MacCurtain – da solo sette settimane in carica – e lo uccidono davanti alla moglie e ai figli. Gli inglesi sostengono che sia stato assassinato da “estremisti irlandesi” che lo ritenevano troppo moderato.

Michael/Frank rimane sconvolto da questo gravissimo attentato.

Segue un periodo di grande tensione in cui la violenza raggiunge livelli di assoluta atrocità. Per distrarre la popolazione dall'orrore di questo delitto, i famigerati Black and Tans – corpo speciale di veterani della prima guerra mondiale che non si erano adattati a tornare a una vita da civili – procedono a una sistematica serie di azioni che portano alla distruzione di numerosi edifici pubblici (in particolare la Carnegie Library) e di negozi di commercianti cattolici e poi accusano gli uomini dell'IRA di avere compiuto quelle azioni allo scopo di far ricadere la responsabilità sugli inglesi mettendoli in cattiva luce di fronte all'opinione pubblica internazionale. (Com'è vecchia la strategia della tensione... Già ne parlava Swift in *I viaggi di Gulliver*, eppure è sempre così difficile smascherarla in qualsiasi epoca e in qualsiasi Paese...)

Dalle indagini emerge che MacCurtain aveva ricevuto minacce di morte su carta intestata del *Dàil Éireann* – il che fa supporre che i servizi segreti inglesi, con la connivenza della Royal Irish Constabulary, si erano infiltrati nella politica locale irlandese. La famiglia di MacCurtain lancia un appello affinché siano evitate rappresaglie che acuirebbero odio e violenza.

Il 30 marzo viene eletto sindaco Terence MacSwiney ma i Black and Tans, che hanno instaurato un clima di terrore in tutta l'Irlanda, lo prelevano di forza per portarlo a Londra nella prigione di Brixton. MacSwiney inizia lo sciopero della fame che si concluderà con la sua morte settantaquattro giorni dopo. Questo tragico evento rappresenta tuttavia una grande vittoria in termini di immagine per l'IRA.

Il 22 agosto, alcuni uomini della brigata dell'IRA di Cork, riescono a rintracciare a Lisburn, vicino a Belfast, l'ispettore Swanzy del Royal Constabulary, uno degli esecutori del delitto MacCurtain, che era stato prontamente trasferito dopo l'attentato, e lo uccidono.

Michael/Frank ha solo sedici anni e queste grandi tensioni (ma anche le riunioni della Gaelic League), invece di scatenare in lui un brutale istinto di vendetta, gli fanno maturare la decisione di diventare insegnante di gaelico. Per prendere l'abilitazione va a Dublino dove, il 21 novembre, i Black and Tans sparano sulla folla durante una partita di *hurling* al Croke Park. Alcuni giorni dopo, l'IRA tende un'imboscata a due camion di Ausiliari dell'esercito inglese. Per rappresaglia, a loro volta, i Black and Tans mettono nuovamente a ferro e fuoco Cork.

L'11 luglio 1921 viene dichiarata la tregua che sancisce la fine del conflitto anglo-irlandese. Tutto sembra tornare alla normalità.

Michael/Frank e i suoi coetanei più vicini si accorgono che la loro adolescenziale ingenuità è svanita di fronte all'amara prospettiva di una guerra civile. Si verificherà infatti una spaccatura tra i repubblicani dell'IRA, con a capo Eamon de Valera, che vogliono l'indipendenza di tutta l'Irlanda e gli uomini del Free State, guidati da Michael Collins e Arthur Griffith, favorevoli al Trattato del 6 dicembre che, pilotato da



Lloyd George e sostenuto da Churchill con la minaccia di inviare la flotta militare, stabilisce – anzi, impone – la spartizione dell'isola: agli irlandesi le ventisei contee di Leinster, Munster e Connaught (che costituiranno il territorio del Free State) e agli inglesi le sei contee dell'Ulster con la motivazione che i protestanti di questa provincia dovranno essere protetti dai “pericolosi” cattolici. (In realtà saranno i cattolici a trovarsi in una posizione di estrema debolezza. Questa situazione creerà i tragici presupposti di quelle tensioni che esploderanno nell'Irlanda del Nord, in forme e dinamiche diverse, nei primi anni Settanta.) Collins e Griffith – ingannati dalla tattica inglese del *divide et impera* – accettano la partizione con il nobile intento di evitare un ulteriore bagno di sangue e con l'illusione di poter fare il doppio gioco mantenendo contatti segreti con lo schieramento repubblicano.

Michael/Frank assiste personalmente all'evacuazione delle truppe inglesi (dodicimila uomini circa) da Cork. È un momento di grande emozione che gli inglesi, con un ultimo gesto di arroganza, rovinano quando, ammainata la bandiera inglese, segano l'asta per impedire che subito dopo venga issata quella irlandese.

Non c'è nemmeno il tempo di assaporare quella esaltante vittoria. Il 13 aprile 1922 gli uomini delle brigate dell'IRA di Cork e Dublino occupano l'edificio delle Four Courts, sede del tribunale della capitale. Il 28 giugno Michael Collins, di fronte alle pressioni di Londra, fa bombardare il palazzo con armi avute in dotazione dall'esercito inglese. Questo tragico episodio segna l'inizio della guerra civile.

Il 2 agosto, Collins, impegnato a ricucire un difficile dialogo con i repubblicani (che compromette il suo rapporto con Griffith e altri membri del Free State), viene assassinato in un'imboscata nella contea di Cork che egli, essendovi nato, crede non ostile a lui. Gli esecutori e i presunti organizzatori vengono catturati e condannati a morte. Tra questi c'è Erskine Childers (uno dei firmatari del Trattato), accusato di avere un'arma che si rivelerà un giocattolo regalatogli, per ironia della sorte, dallo stesso Collins.

Nel febbraio 1923, mentre esce dalla casa di Sean e Ethel French, Michael/Frank viene arrestato da soldati del Free State. Per fortuna non ha armi con sé, altrimenti verrebbe fucilato sul posto. In prigione riceve frequenti visite da Corkery che gli porta libri e giornali. Dopo due mesi, viene caricato su un treno e deportato nel campo di prigionia di Gormanstown.

Questa esperienza, a contatto con altre persone in un'angusta cella, ispirerà il racconto *A Boy in Prison*. È in questo periodo che impara ad affinare il suo spirito di osservazione e ad ascoltare le voci di uomini, donne e bambini che, nel corso degli anni, gli forniranno l'ispirazione per i suoi racconti. In prigione conosce Sean O'Kelly, futuro Presidente dell'Irlanda, e Sean MacEntee, futuro ministro delle Finanze nel governo di de Valera. In accese discussioni con i compagni di cella va controcorrente esprimendo il rifiuto di glorificare il sacrificio dei caduti in nome di un ideale politico, il nazionalismo, in questo caso. «Meglio vivere, leggere, visitare luoghi d'arte» dichiara attirandosi il risentimento di tutti. «Sono certo che tutti i nostri martiri morti per la causa non avevano nessuna voglia di morire.»



Michael/Frank non ha nessun timore di manifestare le sue provocatorie opinioni sui sostenitori di qualsiasi fede politica. Pur avendo combattuto per l'indipendenza dell'Irlanda, è consapevole che la nascita del nuovo stato irlandese si rivelerà una tremenda delusione. Quegli anni fatti di azioni di guerriglia, feriti, corse in ambulanza, morti, odii e rancori, lo fanno sentire precocemente invecchiato e lo convincono della necessità di evitare di cadere nella trappola della memoria storica basata su aneddoti e sforzarsi di giudicare ogni singolo individuo, di qualsiasi schieramento politico, solo quando si conoscono esattamente sia la sua personalità sia le circostanze che hanno determinato le sue scelte. Questa sua percezione della storia irlandese costituirà la base ispiratrice della sua prima raccolta di racconti, *Ospiti della Nazione*, che riflette non solo il suo desiderio di un'Irlanda libera ma anche un forte spirito autocritico verso quella fase rivoluzionaria che egli definisce una «insurrezione dell'immaginazione» in quanto era stata necessaria una grande immaginazione, appunto, per realizzarla ma non era stata confortata da una razionale programmazione per il ritorno alla normalità.

La divisione del Paese è fonte di amarezza e delusione ed egli sente il dovere di dare voce al malcontento di tantissimi altri connazionali. La sua rabbia non si rivolge soltanto contro i britannici e i fautori del Free State ma anche contro i suoi stessi compagni di lotta, colpevoli di gravi ingenuità politiche e atteggiamenti di violenza e crudeltà quanto i loro stessi nemici. Yeats, in quegli anni tormentati della rivoluzione e della guerra civile, si domanda se la cultura, in generale, e la sua opera teatrale *Cathleen Ni Houlihan*, in particolare, hanno fornito ai soldati irlandesi le motivazioni giuste per combattere contro gli inglesi. Per Michael, invece, l'arte e la letteratura non hanno questo grande potere di influenzare le scelte politiche di uomini e donne. Per questo egli vuole che i suoi racconti e la sua autobiografia, *An Only Child*, siano letti semplicemente come testimonianza e omaggio verso coloro che furono coinvolti nel conflitto e la cui delusione fu pari all'impegno profuso.

✓ 1924: Inizia a insegnare l'irlandese – saltuariamente fino al 1928 – in scuole rurali prima a Sligo, poi a Wicklow. Decide di frequentare un corso per bibliotecario e sua madre lavora duramente per sostenerlo economicamente. Diventa direttore della biblioteca di Cork per il considerevole stipendio annuo di duecentocinquanta sterline.

✓ 1925: Pubblica sull'*Irish Statesman* le traduzioni dal gaelico irlandese di alcune poesie e per la prima volta usa lo pseudonimo di Frank O'Connor (Frank è il suo secondo nome e O'Connor il cognome della madre). Conosce AE (pseudonimo di George William Russell, 1867-1935), editore, poeta e pittore di non eccelso valore ma figura di primissimo piano dell'Irish Renaissance nella valorizzazione di giovani talenti, come Padraic Colum e Seamus O'Sullivan, e di William B. Yeats, il suo modello poetico per eccellenza. È uno dei fondatori della Cork Drama League e il suo contributo spazierà dalla recitazione alla produzione di opere teatrali.



Il doloroso interrogativo che si pongono molti intellettuali in quel periodo è se uomini come Wolfe Tone, O'Connell, Parnell sarebbero felici di questa Irlanda. Ci si chiede quale sarà il suo futuro senza Connolly, Collins, Pearse, Griffith, soprattutto se si continuerà a vedere il nazionalismo come unico strumento per raggiungere la completa libertà politica ed economica e difendere la propria identità culturale. La soluzione sembra essere la creazione di uno stato gaelico. È un progetto di grande fascino, sostenuto in particolare dai membri della Gaelic League, ma il Free State è una "creatura" che parla in prevalenza l'inglese e non si può quindi fingere di ignorare che la lingua e la cultura gaelica, estinte fin dal XVII secolo, sono in effetti improponibili come modello per la nuova identità civile e culturale irlandese e possono essere solo considerate patrimonio del passato.

Viene condannata l'opera teatrale *The Playboy of the Western World* di J.M. Synge, giudicata «non patriottica»; *Cathleen Ni Houlihan* di Yeats viene bollata come opera «blasfema»; *Ulysses* di Joyce viene accusato di «oscenità». In sostanza, il Free State dovrebbe costruire una nuova identità culturale irlandese basata sulla lingua inglese (una contraddizione insanabile, agli occhi di numerosi intellettuali dell'epoca) ma in realtà avversa le forme creative più innovative. Prevale una linea di "provincializzazione" pur di realizzare l'obiettivo di creare un'identità culturale nazionale ben distinta da quella inglese. Il sentimento nazionalista, fondamentale nel processo di indipendenza politica, si intreccia con la matrice cattolica che si propone come modello largamente condiviso dalla popolazione ma, allo stesso tempo, anche come pesante strumento di controllo sulla vita quotidiana della gente comune.

✓ 1926: Viene istituito l'Evil Literature Committee (comitato della cattiva letteratura) con il compito di esaminare tutte le "minacce" alle pubbliche virtù irlandesi provenienti dai giornali britannici sotto forma di scandali sessuali. In realtà ciò che preme ai censori è di neutralizzare l'influenza della mentalità inglese sulla società irlandese. Troncare gli scambi culturali con la Gran Bretagna si rivelerà un grave danno che si ripercuoterà non solo sulla letteratura e sulle arti irlandesi ma anche su quel processo di pacificazione tra protestanti e cattolici che sarebbe dovuto diventare la base di una civile convivenza tra le due Irlande (ma è bene precisare che nell'attuale conflitto nell'Irlanda del Nord il fattore "religione" è un diversivo per nascondere i veri motivi politici ed economici).

Per i protestanti dell'Ulster non è che le cose vadano meglio: le loro elezioni locali sono in sostanza un referendum mascherato sulla decisione se continuare o meno a essere legati alla Gran Bretagna. Poiché essi temono di integrarsi con gli irlandesi cattolici (ma fino a che punto è un timore fondato o piuttosto un sentimento astutamente gonfiato dagli inglesi per garantirsi una strumentale continuazione dei contrasti?), l'unica alternativa è appunto di rimanere sotto la Gran Bretagna e intensificare la campagna discriminatoria contro i cattolici dell'Ulster al fine di ridurli a cittadini di seconda categoria impedendo loro di godere dei più elementari diritti civili come, per esempio, l'accesso a cariche pubbliche o a determinati posti di lavoro.



✓ 1927: De Valera (che aveva dato l'esempio a tutti i membri del *Dáil Éireann* rifiutando per primo di pronunciare il giuramento di fedeltà alla corona inglese, il cosiddetto *Oath of Allegiance*), afferma che il mancato riconoscimento dell'accordo del Trattato con gli inglesi è una linea politica non più praticabile. Si stacca dal Sinn Féin e fonda il Fianna Fail e il giornale *The Irish Press*. Nelle elezioni di quell'anno il Fianna Fail ottiene un successo imprevisto.

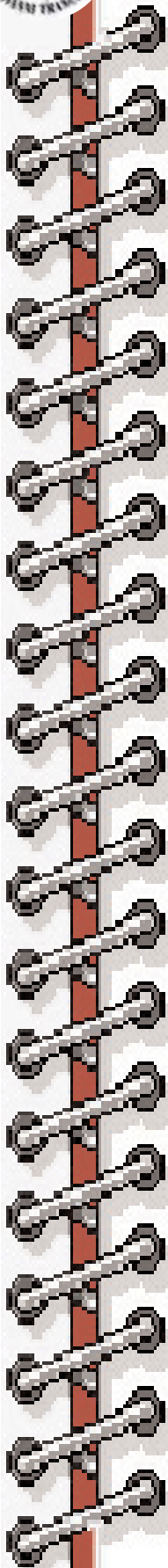
✓ 1928: A causa della sua opposizione ad alcune commedie che giudica provinciali e conformiste, O'Connor si convince che è opportuno lasciare Cork e si stabilisce a Dublino dove trova lavoro come bibliotecario alla Pembroke Library. Traduce poesie dall'antico e medio irlandese. Yeats loda il suo talento che sa cogliere il «severo vigore privo di sentimentalismi» tipico della tradizione poetica irlandese. O'Connor, da parte sua, ammetterà di essere stato influenzato dalla teoria di Yeats sull'ideale voce poetica.

Nella sfera dei sentimenti, subisce una tremenda delusione quando la ragazza che aveva corteggiato per sei anni (Nancy McCarthy, conosciuta a un provino per una produzione teatrale alla Cork Drama League), pur essendo innamorata, stufa di aspettare che lui parlasse un po' meno di letteratura e un po' più di amore, si sposa con un altro provocandogli una grave crisi depressiva che tornerà a manifestarsi più volte nel corso della sua vita sotto forma di violenti attacchi di gastrite e improvvise ulcere cutanee.

✓ Nel 1931 pubblica la sua prima raccolta di racconti, *Ospiti della Nazione*, quasi tutti basati sulla guerra civile. È interessante rilevare che, successivamente, O'Connor non autorizzerà la ristampa di molti di questi racconti nonostante fosse una sua tipica pratica riscriverli più volte nel tentativo di raggiungere un respiro narrativo a lui gradito. Nel racconto che dà il titolo alla raccolta, il narratore riflette amaramente sull'inadeguatezza degli ideali – il nazionalismo irlandese di Jeremiah Donovan e Noble, da una parte; il socialismo del soldato inglese Hawkins, dall'altra – di fronte alla brutalità delle assurde regole non scritte della guerra a cui nessuno sembra capace di sottrarsi.

✓ 1932: Il Fianna Fail vince le elezioni che inaugureranno un periodo di sedici anni con de Valera a capo del governo. I timori nazionali e internazionali che questi possa trasformarsi in un Mussolini o un Salazar si dimostrano fortunatamente infondati perché governerà con apprezzabile lungimiranza favorendo una diversificazione dell'economia nazionale troppo ancorata all'agricoltura. Ha il merito di resistere alle pressioni cattoliche di sostenere Franco nella guerra civile spagnola. Particolarmente controversa è la sua decisione di smantellare l'IRA nelle cui fila ancora militano suoi ex compagni. Mette al bando le *Blueshirts*, un movimento fascista a cui Yeats aveva dato il suo sostegno.

O'Connor pubblica il suo primo romanzo, *The Saint and Mary Kate*. In un ambiente di profonda povertà, l'innocenza di Mary Kate McCormick e l'eccessiva compassione di Phil Dinan, il "santo" del titolo, rendono il loro processo di formazione assai difficile a causa dei pregiudizi della gente bigotta che incontrano. Nello stesso anno pubblica il suo primo volume di traduzioni di poesie irlandesi, *Wild Bird's Nest*.



✓ 1933: Una troupe cinematografica gira un artigianale adattamento per lo schermo di circa cinquanta minuti di *Ospiti della Nazione*. Sceneggiatore e regista è Denis Johnston (che proviene dall'Irish Theatre). Lo spirito del racconto viene rispettato e l'unica differenza sostanziale sta nelle scene all'aperto di una colonna dell'IRA in marcia. O'Connor è sorpreso dalla buona accoglienza di critica ma si augura che Johnston giri una versione più lunga per la distribuzione all'estero al fine di mostrare al mondo intero che, nonostante la guerra, tra inglesi e irlandesi non c'era nessun odio insanabile. Una copia di questo film è ancora oggi disponibile presso l'Irish Film Society Archives.

✓ 1935: Con il sostegno ufficiale di Yeats, entra a far parte del *board of directors* dell'Abbey Theatre ma presto si scontra con quasi tutti gli altri componenti della direzione.

✓ 1936: Pubblica la raccolta di poesie *Three Old Brothers and Other Poems* e i racconti *Bones of Contention*. Nel racconto che dà il titolo alla raccolta un'anziana donna, malata e confinata a letto da anni, è determinata a essere presente al funerale di una cara amica a costo di farsi portare sulle spalle dal figlio. Mentre tutti si recano al cimitero, una nipote della defunta accusa l'anziana donna di averle "rubato" la zia. Il feretro, in effetti, prende casualmente un'altra direzione. Altri racconti da segnalare sono *What's Wrong With the Country*, *The English Soldier* e *Peasants*.

✓ 1937: Partecipa al suo primo programma radiofonico a Radio Éireann. Viene nominato *managing director* dell'Abbey Theatre.

Pubblica *The Big Fellow*, la biografia di Michael Collins di cui riconosce l'indubbio carisma e al quale concede il beneficio del dubbio: se il leader del Free State fosse vissuto più a lungo, forse avrebbe corretto la propria linea politica e portato l'Irlanda all'unificazione.

De Valera promulga una nuova Costituzione in cui le funzioni di governatore – il rappresentante della corona inglese – vengono affidate al presidente della Repubblica. È interessante rilevare che la Costituzione viene scritta tenendo conto dell'eventualità che le sei contee dell'Ulster un giorno diventino parte dell'Éire. Grande enfasi viene posta sulla famiglia come caposaldo della società. Divorzio e aborto, di conseguenza, vengono proibiti. La religione cattolica è riconosciuta come religione della maggioranza ma non come fede di Stato.

✓ 1938: Pubblica una selezione di poesie, *Lords and Commons*, tradotte dal gaelico irlandese. Si dimette dall'incarico di bibliotecario alla Pembroke Library per dedicarsi a tempo pieno alla scrittura. Gli viene diagnosticato un cancro.

✓ 1939: Pubblica una raccolta di poesie tradotte dal gaelico, *Fountain of Magic*. Viene costretto, per i continui contrasti, a dimettersi dal *board of directors* dell'Abbey Theatre dopo la morte di Yeats.

Richard Fallis affermerà che O'Connor, *champion of the moral life*, ha il singolare talento di crearsi nemici. Anche Robert Frost darà un'accurata descrizione della sua personalità: «Le sue polemiche con il mondo intero erano quelle di un uomo che del mondo era profondamente innamorato.»



Sposa Evelyn Bowen, un'attrice gallese. Prima del matrimonio le dice freddamente che lo scrivere viene prima di lei e dei figli. Il loro rapporto culminerà in un divorzio che farà scalpore e sarà per lui fonte di grossi contrasti con la Chiesa cattolica.

Il suo lavoro è caratterizzato da intensi momenti di creatività in cui deperisce e perde peso e da fasi di recupero delle energie profuse. Per tutto il resto della sua vita avrà problemi di stomaco e dovrà osservare una dieta speciale. Il suo biografo più acclamato, James Matthews, parla di umori violenti alternati ad atteggiamenti delicati e accattivanti. È tuttavia sempre pronto ad aiutare amici scrittori in difficoltà – in particolare Patrick Kavanagh.

Gli sforzi maggiori di de Valera si concentrano sul raggiungimento della totale autonomia economica e politica. L'Irlanda rimane nel Commonwealth ma, come il Canada, assume determinate posizioni allo scopo di rendere questo legame meno vincolante e raggiungere gradualmente ma senza scontri traumatici una reale autonomia da Westminster. Ci sarà, tuttavia, una guerra finanziaria tra i due Paesi quando de Valera rifiuterà di pagare le rendite terriere (un contenzioso nato al tempo di Parnell) e la Gran Bretagna reagirà imponendo a sua volta tasse sui prodotti agricoli importati dall'Irlanda. Questo contrasto avrà l'effetto positivo di mettere l'Irlanda nella condizione di dichiarare la propria neutralità nella seconda guerra mondiale durante la quale si verificano situazioni contraddittorie: da una parte, de Valera è rigidissimo nell'applicazione della neutralità (al punto di scrivere una lettera di condoglianze all'ambasciatore tedesco per la morte di Hitler); dall'altra, molti irlandesi, vista la relativa penuria di lavoro, si arruolano nell'esercito britannico. In quanto all'Ulster, Belfast, porto militare di notevole importanza strategica, subisce frequenti bombardamenti. A Dublino, invece, la vita prosegue normalmente nonostante le prevedibili ristrettezze economiche.

✓ 1940: O'Connor pubblica il romanzo *Dutch Interior* che, appena uscito, viene censurato e messo al bando. Narra del passaggio dall'adolescenza alla presunta maturità di Peter Devane e Steve Dalton, due uomini soffocati da un'atmosfera di disperazione e rassegnazione che segna inesorabilmente il loro destino. Nello stesso anno esce *Lament for Art O'Leary* (traduzione dal gaelico irlandese) con le illustrazioni dell'artista Jack B. Yeats, fratello del poeta. La censura continua ad accanirsi contro di lui ma O'Connor si trova in buona compagnia con Liam O'Flaherty, Francis Hackett e George Moore, ossia alcuni di quegli scrittori che deplorano il rigido senso del decoro puritano dei censori i quali, per un malinteso orgoglio nazionalista, credono di inculcare in quel modo il rispetto per il nuovo Stato. Diventa il curatore della sezione di poesia della prestigiosa rivista *The Bell* che offre spazio ai nuovi talenti.

✓ 1941: Produce *The Statue's Daughter* per il Gate Theatre. Inizia una collaborazione con la BBC. Pubblica *Three Tales*.

✓ 1942: È un anno molto intenso, segnato dalla morte del padre e dalla perdita del lavoro a Radio Éireann.

A causa dei sospetti di natura politica e delle pressioni della Chiesa, gli è sempre più difficile pubblicare. Purtroppo, questo è il prezzo che



si paga quando si vuole essere una voce corrosiva fuori del coro mettendo costantemente in crisi le coscienze dell'ambiente intellettuale e combattendo contro la stupidità e la stagnazione culturale dell'Irlanda del tempo. Più volte, provocatoriamente, affermerà che uno scrittore irlandese che non abbia un tema controverso di cui parlare è «uno scherzo della natura». Decide allora di adottare uno pseudonimo, Ben Mayo, con il quale firma articoli sul *Sunday Independent* su questioni di attualità attaccando la mediocrità della politica irlandese e le meschinità della gente comune.

Evelyn, in questo difficile periodo di ristrettezze economiche, è la principale fonte di sostentamento della famiglia – cosa che irrita O'Connor non poco.

✓ 1944: Escono i racconti della raccolta *Crab Apple Jelly* (probabilmente la sua migliore raccolta insieme a *Ospiti della Nazione*) tra i quali segnaliamo *The Luceys*, una storia di incomprensioni tra fratelli che non si risolve nemmeno in punto di morte di uno di loro; *The Mad Lomasneys*, quadro di ordinaria mediocrità morale di una famiglia agiata di Dublino; *The Long Road to Unmera*, commovente storia di una donna anziana che vorrebbe rivisitare i luoghi più importanti della sua vita ma, venuta a mancare prima di realizzare il suo sogno, toccherà al figlio fare questo viaggio in omaggio alla memoria della madre.

Dichiara che scrivere degli irlandesi e dell'Irlanda gli riesce con naturalezza per il semplice fatto che sa esattamente che cosa raccontare di loro. Rifiuta di essere inserito in una rassegna antologica della nuova letteratura irlandese curata da Sean O'Faolàin il quale gli risponderà affettuosamente che qualsiasi individuo dotato di intelligenza non può non ammirare il suo lavoro e i suoi nemici non sono tra coloro che lo criticano ma tra gli indifferenti.

Si reca in Inghilterra per lavorare ai Crown Film Studios. Inizia una relazione con un'altra donna, Joan (cognome non identificato), che durerà fino al 1953 e dalla quale nascerà un bimbo, Oliver. Lavora intensamente alla radio e tiene numerose conferenze.

✓ 1945: Viene tolta la censura sulle sue opere (anche se alcuni suoi scritti, individualmente, rimangono "congelati"). Esce il saggio di critica letteraria *Towards An Appreciation Of Literature*.

Negli anni post-bellici, il Parlamento prende atto che la dicitura "Republic of Ireland" inasprisce la divisione dall'Irlanda del Nord. Viene cambiata in Éire.

Alla conclusione della guerra, de Valera replica alle critiche di Churchill sulla neutralità dell'Irlanda: «Il signor Churchill è orgoglioso che la Gran Bretagna combatta da sola. (...) Come mai non riesce a trovare nel suo cuore la generosità di prendere atto che esiste una piccola nazione che ha combattuto da sola, non per un anno o due ma per tanti secoli, contro le aggressioni, ha affrontato saccheggi, carestie, massacri, è stata colpita infinite volte fino a perdere conoscenza ma, ogni volta, riprendendo conoscenza, ha ritrovato la forza di combattere – una piccola nazione che non ha mai accettato la sconfitta e non si è mai arresa nell'intimo della propria anima?»



✓ 1946: Nonostante il provvedimento dell'anno prima, la censura lo colpisce di nuovo per le sue presunte opinioni anti-patriottiche. Viene incomprensibilmente presa di mira la sua traduzione di *The Midnight Court* di Merriman. Esce la raccolta *Selected Stories*.

Durante l'estate, conosce il professor John Kelleher della Harvard University, entusiasta promotore degli studi irlandesi negli Stati Uniti. Grazie al suo sostegno, O'Connor si recherà a Harvard per tenere il suo celebre corso sulla letteratura irlandese al quale – si dice – non permetterà a Sylvia Plath di accedere.

✓ 1947: Pubblica *Irish Miles* (un gradevole diario di viaggio in bicicletta dal Kerry al Connemara con visite a pub caratteristici e abbazie cistercensi scandite da riflessioni sulla storia irlandese antica e recente); il saggio "The Art of the Theatre"; la raccolta di racconti *The Common Chord* (oggetto, con le solite motivazioni, di critiche da parte della commissione per la censura) tra i quali segnaliamo *Judas*, *The Custom of the Country*, *The Holy Door* e, in particolare, *The Frying Pan* in cui padre Fogarty scopre che un suo caro amico di infanzia, Tom Whitton, è geloso di lui perché avrebbe voluto diventare prete invece di sposare Una, la donna che – ironia del destino – padre Fogarty ama segretamente da sempre.

✓ 1948: Esce il saggio di critica shakespeariana *The Road to Stratford*. Si separa da Evelyn con strascichi dolorosi a causa dell'affidamento dei figli.

✓ 1950: Pubblica *Leinster, Munster and Connaught*, unanimamente riconosciuta come la migliore "guida in poltrona" delle tre "nazioni" che compongono l'Éire (la quarta è l'Ulster).

✓ 1951: Appena uscito, viene censurato anche *Travellers' Samples* con le solite fumose accuse di mostrare una cattiva immagine dell'Irlanda (un atteggiamento che ricorda quello del Centro Cinematografico Cattolico italiano e di Andreotti, scandalizzati dalla presunta immagine negativa dell'Italia in *Ladri di biciclette*). In questa raccolta segnaliamo *First Confession*, *Old Age Pensioners* e soprattutto *My First Protestant* in cui il narratore, Dan, tenta di convincere un amico a sposare Winifred, la fidanzata protestante, senza costringerla a convertirsi al cattolicesimo. Anni dopo, Dan e Winifred si incontrano di nuovo casualmente, lui scapolo impenitente, lei vedova con figli, ma scoprono con piacere che il dialogo tra di loro, pur essendo di religioni diverse, è sempre aperto.

Si reca alla Northwestern University e a Harvard per altri cicli di lezioni sulla letteratura irlandese.

✓ 1952: È un anno dolorosissimo. Divorzia da Evelyn e poi, il 10 novembre, muore sua madre. Ritornato in Inghilterra, anche la sua relazione con Joan si conclude malinconicamente.

✓ 1953: Esce la raccolta di racconti *The Stories of Frank O'Connor* (alcuni, già apparsi nelle raccolte *Crab Apple Jelly* e *The Common Chord*, verranno ripubblicati, postumi, nelle raccolte *Day Dreams and Other Stories*, 1978, e *The Holy Door and Other Stories*, 1979). Sposa Harriet Rich.

✓ 1954: Pubblica i racconti *More Stories by Frank O'Connor*.



✓ 1956: Pubblica *Mirror in the Roadway: A Study of the Modern Novel e Stories* by Frank O'Connor.

✓ 1957: Pubblica *Domestic Relations*, raccolta di racconti di cui segnaliamo *A Bachelor's Story*, *Orphans* e *Expectation of Life*, quest'ultima è la storia di Shiela Hennessy, una giovane donna che rimanda sempre il matrimonio con Matt Sheridan per uscire con altri uomini e mettere alla prova il suo amore per il fidanzato. Quando incontra Jim Gaffney, di vent'anni più vecchio di lei e di salute cagionevole, decide di sposarlo. È convinta, però, che lui morirà presto e lei allora sposerà finalmente Matt. Ma il destino le gioca uno scherzo atroce: ammalatasi improvvisamente, in punto di morte riuscirà almeno a capire che di Jim è davvero innamorata mentre Matt è stato soltanto un penoso, per entrambi, abbaglio.

✓ 1958: Poiché la politica irlandese è stata, per quasi quarant'anni, sotto la guida degli uomini che si erano formati ai valori maturati nell'arco di tempo dalla *Easter Rising* alla guerra contro gli inglesi, si avverte la necessità di promuovere sostanziali cambiamenti. Il Whitaker Report indica una serie di innovazioni sia nel campo legislativo sia nel campo economico e tecnologico per incentivare agricoltura e industria e, soprattutto, per attenuare le differenze nella qualità della vita tra Éire e Ulster.

✓ 1959: Pubblica *Kings, Lords and Commons*, raccolta di traduzioni di poesie in irlandese che conferma non solo il suo impegno come traduttore di altissima statura ma anche la sua convinzione che lo studio e il recupero della lingua irlandese possano funzionare come diga contro l'inglese.

De Valera si ritira dalla vita politica e il suo successore, Sean Lemass (sedicenne quando partecipò alla *Easter Rising* del 1916), avvia una nuova era di uomini politici più interessati al buon funzionamento dell'amministrazione che alla retorica nazionalista. Dagli anni Sessanta a oggi, il processo di modernizzazione dell'Irlanda non si è fermato e ha coinvolto anche le due aree da sempre fonte di aspre controversie: l'influenza della Chiesa cattolica, più volte messa in discussione; l'emarginazione della lingua gaelica a opera dei media che, pur favorendo il processo di "anglicizzazione", non hanno in realtà minacciato il profilo dell'identità irlandese.

✓ 1961: Esce il romanzo autobiografico *An Only Child* che narra della sua maturazione attraverso l'esperienza della guerra civile – un "ritratto d'artista da giovane" da cui emerge un uomo amareggiato e incerto sul proprio ruolo. La disillusione che tormentava O'Connor alla fine degli anni Venti non era solo dovuta all'esito della guerra civile ma anche al rimpianto della perdita di innocenza e al provincialismo del Paese.

Mentre si trova alla Stanford University per un altro ciclo di lezioni, viene colpito da un ictus. Quando ritorna in Irlanda, decide – ma non per motivi di salute – di non andare più all'estero a dimostrazione che nemmeno nei momenti di maggiore amarezza aveva mai avuto la tentazione di recidere completamente il suo legame con il proprio Paese.

Promuove una campagna per l'istituzione di una cattedra di studi irlandesi a Trinity College.



✓ 1962: Il Trinity College, dove terrà corsi di letteratura irlandese, gli conferisce la laurea in Lettere.

Pubblica l'importante saggio critico *The Lonely Voice: A Study of the Short Story*.

Fanno scalpore alcuni suoi provocatori articoli sull'*Irish Times* quando sostiene che la vasta mortalità causata dalla tragica carestia degli anni 1845-49 poteva essere evitata e che l'indifferenza delle autorità del tempo è paragonabile alla crudeltà nazista nel genocidio degli ebrei.

✓ 1963: Escono *Little Monasteries* (traduzioni di poesie dall'irlandese) e i racconti *My Oedipus Complex and Other Stories* (in cui vengono ripubblicati racconti da *Domestic Relations* e *Crab Apple Jelly*). Il racconto che dà il titolo alla raccolta (il piccolo protagonista, Larry, presente in molti altri racconti, vorrebbe che il padre tornasse in guerra in modo da avere campo libero e sposare la madre) è uno dei pochi inediti insieme a *First Love*, *In the Train* e *The Cheapjack*.

È profondamente turbato dalla morte di John Kennedy perché il giorno prima dell'attentato, in un discorso tenuto a San Antonio, Texas, il presidente americano aveva citato proprio un episodio da *An Only Child* di O'Connor in cui alcuni ragazzini, per costringersi a compiere un atto di coraggio, scagliano il berretto al di là di un muro che sono costretti a scavalcare per andare a riprenderlo. O'Connor, commosso da quell'omaggio, si batterà affinché il governo irlandese dedichi il grandioso complesso architettonico della rocca di Cashel alla memoria di Kennedy che aveva sempre parlato con orgoglio delle sue radici irlandesi.

✓ 1964: Pubblica la raccolta di racconti *Collection Two* (alcuni dei quali, già apparsi in *More Stories* verranno ripubblicati postumi nel 1978 con il titolo *Fish For Friday* e altri nel 1979 con il titolo *The Mad Lomasneys and Other Stories*). Scrive la prefazione a un libro che negli anni Quaranta era stato colpito dalla censura, *The Tailor and the Ansty* di Eric Cross. In un intervento contro la commissione di censura irlandese, O'Connor fa alcune infuocate affermazioni: «Abbiamo una commissione per la censura ma non abbiamo case editrici. Abbiamo una grande letteratura ma viene pubblicata dagli inglesi e dagli americani. Grazie ai nostri censori, il 95% della nostra letteratura è introvabile o non viene più ristampata. (...) Abbiamo allevato una generazione di giovani che non sanno nulla del loro Paese e della sua letteratura. (...) Suggestisco quindi di giudicare la censura irlandese un insulto all'intelligenza irlandese. Se siete contrari, allora devo pensare che l'intelligenza irlandese è una contraddizione.»

✓ 1966: Muore il 10 marzo e viene seppellito al Deansgrange Cemetery di Dublino. La sua precoce morte priva l'Irlanda troppo presto del suo prezioso contributo proprio quando all'orizzonte si profila l'esplosione del conflitto nord-irlandese che lo scrittore, osservatore intransigente, lucido, mai incline a compromessi, avrebbe potuto aiutare a comprendere dall'alto delle sue passate esperienze e del suo leale uso della memoria storica.

A confortare la moglie Harriet e i figli accorrono Nancy MacCarthy, l'amore giovanile, l'ex amante Joan, Mary Lavin, il reverendo Maurice



Sheehy (che nel 1969 otterrà la dispensa papale e sposerà Harriet), Sean O'Faolain, James Dillon, Sean MacEntee in veste di rappresentante del governo, e Brendan Kennelly il quale nell'orazione funebre dirà che «O'Connor aveva l'aspetto di un re, i sentimenti di un poeta e la parola di un dio» e leggerà alcuni versi di *Kilcash*, la poesia che O'Connor aveva letto al funerale di Yeats. Lo scrittore, in varie conversazioni con amici, aveva espresso il desiderio che un giorno la sua salma venisse portata al confine tra le due Irlande e su una corona di fiori venisse scritto "Non ci arrendiamo", un chiaro monito che il suo sogno di una Irlanda finalmente unificata, se non in un unico Stato almeno nel reciproco riconoscimento e rispetto delle rispettive identità culturali cattolica e protestante, avrebbe continuato a vivere.

✓ Postume usciranno: *A Golden Treasury of Irish Poetry, ad 600-1200* (1967, antologia di traduzioni di poesie irlandesi), *The Backward Look: A Survey of Irish Literature* (1967, critica letteraria), *My Father's Son* (1968, secondo romanzo autobiografico, incompiuto, a cura di Maurice Sheehy), *Collection Three* (1969, racconti, alcuni dei quali ripubblicati con il titolo *Masculine Protest and Other Stories* nel 1977 e altri con il titolo *A Life of Your Own* nel 1978), *A Set of Variations* (1969, racconti), *The Cornet Player Who Betrayed Ireland* (1981, racconti, molti dei quali inediti e tra cui spicca quello che dà il titolo alla raccolta, la storia di un suonatore cattolico di cornetta che, a malincuore, abbandona la banda musicale di fede protestante).

✓ Nel 1992 Neil Jordan gira *La moglie del soldato* (or. *The Crying Game*), un adattamento – molto libero, per la verità – di *Ospiti della Nazione*.

Tra gli studi critici più importanti su O'Connor segnaliamo: M. Sheehy (a cura di), *Michael/Frank*, Macmillan 1969; M. Wohlergernter, *Frank O'Connor. An introduction*, Columbia University Press 1976; M. Steinman, *A Frank O'Connor Reader*, Syracuse University Press 1994; R.C. Evans (a cura di), *New Aspects of Frank O'Connor*, Locus Hill Press 1998. Di grandissimo valore critico e documentario è la biografia di James Matthews, *Voices. A Life of Frank O'Connor* (Gill and Macmillan 1983). Infine citiamo la curiosa biografia *Frank O'Connor: A Life* (Mainstream 1998). L'autore, James McKeon, personaggio eclettico, è stato calciatore professionista prima di diventare attore e mettere in scena una riduzione teatrale di *An Only Child*, il primo romanzo di O'Connor.

Il saggio di Carmine Mezzacappa è contenuto in FRANK O'CONNOR, *Ospiti della Nazione*, Giovanni Tranchida Editore, Milano 2004.
© Copyright 2004 Giovanni Tranchida Editore